GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021

www.primalecco.it - redazione@giornaledilecco.it - 350 1374198

L'EDITORIALE

LA CULTURA NON È LA SOMMA DI SPETTACOLI

di MARCO CALVETTI

Sfoglio il nostro corposo giornale e scopro che sta fiorendo una nuova stagione sociale, culturale, sportiva.
Sembra che il tempo libero organizzato si voglia prendere la rivincita sulla narcotizzante pandemia.
Non c'è pagina della città e del territorio nella quale non spuntino titoli, articoli, foto a documentare il rinnovato fervore di associazioni, gruppi, volontari, desiderosi di restituire note di musica e di colore, palcoscenici e platee, agonismo e sfide.
L'ottovolante dell'alto e del basso si snoda tra il Bignami e la Treccani dimostrando che c'è spazio per chi voglia uscire dal guscio del proprio hobby per condividerlo con chi batte la stessa passione.
Reso omaggio alla bandiera dell'attivismo e constatato che negli ultimi anni l'offerta è aumentata in misura ragguardevole, generando una sana competizione, tocca, di contro, evidenziare stecche e stonature nello spartito e nell'esecuzione della musica di fondo.
Troppo spesso anziché accogliere le nuove proposte come stimolo, alcuni soggetti hanno preferito percepirle come concorrenza e scegliere la via della critica sterile, quando non dell'invidia mascherata a stento o affidata alla «carboneria» dei social.
Vizio antico e provincialotto, proprio di chi davanti al successo degli altri, suggellato dal pubblico, pesca nella vaschetta del livore, invece di quella dell'adrenalina e dell'emulazione.
La verità è che Lecco sul fronte culturale, alla pari del versante turistico, paga il dazio delle vecchie lacune strutturali e di una mentalità retrograda.
A me pare che i più penalizzati siano i giovani, desiderosi di esprimersi con la musica, l'arte, l'audiovisivo, ma orfani di progetti che sappiano incanalare la loro creatività.

segue a pagina 10

L'EDITORIALE

La cultura non è la somma di spettacoli

DALLA PRIMA

Il territorio sconta in generale la mancanza di competenze per avviare processi culturali di sicuro spessore e di impatto certo.

La prova è che per far centro i promotori devono attingere al serbatoio di professionalità «forestiere» collaudate in anni di studio, nel perfezionamento, nell'aggiornamento. C'è poi da aggiungere che Lecco risente ancora di steccati ideologici: la Sinistra macina la sua acqua, mentre se la proposta è di marca cattolica, viene guarda con sospetto, come dire che quell'universo di idee e di risorse è meglio resti confinato tra absidi, altari, sagrestie.

E l'altra metà che vota Centrodestra quando ha avuto il coltello per il manico non è che abbia spezzato, salvo qualche eccezione, il pane della cultura.

Ci fermiamo qui, con l'intesa di approfondire la questione, non prima di sottolineare come le associazioni di categoria siano da lustri in prima fila per sostenere rassegne, incontri, happening, con il cinema e la lettura a guidare l'agenda.

Il privato c'è, generoso e coraggioso, mentre il pubblico si muove più timidamente e gelosamente, spesso agitandosi come chi si butta in acqua senza saper nuotare.

Verrà il giorno nel quale l'uno e l'altro parleranno la stessa lingua?

Marco Calvetti